

CAMPANIA

In riferimento allo stato di attuazione della legge n. 903/77 risulta quanto segue:

- **Non sono state concordate deroghe, a mezzo della contrattazione collettiva, per i lavori particolarmente pesanti;**
- **Non sono state riscontrate violazioni relative all'accesso al lavoro;**
- **Non sono state riscontrate discriminazioni relativamente all'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e della progressione di carriera.**

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO - SETTORE POLITICHE DEL LAVORO - NAPOLI

ANNO 1996

AVVIAMENTI	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
DONNE	11.438	5.423	17.096	33.596	63.396	130.949
UOMINI	15.979	6.622	16.726	46.024	36.017	121.368
TOTALE	27.417	12.045	33.822	79.620	99.413	252.317
LICENZIAMENTI	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
DONNE	5.445	857		22.066	6.005	34.373
UOMINI	7.052	1.364		33.426	8.382	50.224
TOTALE	12.497	2.221		55.492	14.387	84.597
ISCRITTI AL CONNECAMENTO IN PRIMA CLASSE						
	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
DONNE	27.096	23.481	84.895	242.438	95.817	473.727
UOMINI	25.431	21.006	97.258	271.004	82.272	496.971
TOTALE	52.527	44.487	182.153	513.442	178.089	970.698

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO DELLA CAMPANIA - SETTORE POLITICHE DEL LAVORO - NAPOLI
ANNO 1996

AVVIAMENTI <u>DONNE</u> PER SETTORE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
A G R I C O L T U R A	5.274	3.549	10.764	14.788	39.098	73.473
I N D U S T R I A	3.028	321	2.473	9.469	14.063	29.354
S E R V I Z I	1.124	1.553	3.299	9.299	8.489	23.724
I M P I E G A T I	2.012	—	600	* 40	1.746	4.398
T O T A L E	11.438	5.423	17.096	33.596	63.396	130.949
AVVIAMENTI <u>TOTALI</u> PER SETTORE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
A G R I C O L T U R A	8.206	5.894	16.223	22.046	52.346	104.715
I N D U S T R I A	10.280	1.282	9.304	26.120	24.513	71.499
S E R V I Z I	4.228	4.869	7.027	31.096	19.068	66.288
I M P I E G A T I	4.703	—	1.268	* 358	3.486	9.815
T O T A L E	27.417	12.045	33.822	79.620	99.413	252.317

* AVVIAMENTI EX ART. 16 L. 56/87

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO - SETTORE POLITICHE DEL LAVORO - NAPOLI
ANNO 1996

LICENZIAMENTI DONNE PER SETTORE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
AGRICOLTURA	1.886	531			779	3.196
INDUSTRIA	1.802	184			2.310	4.296
SERVIZI	488	142			2.357	2.987
IMPIEGATI	1.269	==			559	1.828
TOTALE	5.445	857			6.005	12.307
LICENZIAMENTI TOTALI PER SETTORE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
AGRICOLTURA	2.757	1.256			3.002	7.015
INDUSTRIA	5.870	397			4.945	11.212
SERVIZI	1.418	568			5.169	7.155
IMPIEGATI	2.452	==			1.271	3.723
TOTALE	12.497	2.221			14.387	29.105

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO - SETTORE POLITICHE DEL LAVORO - NAPOLI

ANNO 1997

AVVIAMENTI	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
DONNE	10.458	6.549	35.256	34.913	70.808	157.984
UOMINI	14.162	8.396	41.276	51.780	44.524	160.138
TOTALE	24.620	14.945	76.532	86.693	115.332	318.122
LICENZIAMENTI	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
DONNE	6.002	1.535		20.749	6.584	34.870
UOMINI	8.037	2.243		39.449	9.391	59.120
TOTALE	14.039	3.778		60.198	15.975	93.990
ISCRITTI AL CONNECAMENTO IN PRIMA CLASSE						
	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
DONNE	30.674	22.641	82.679	277.723	98.188	511.905
UOMINI	29.078	20.083	98.464	317.607	90.121	555.353
TOTALE	59.752	42.724	181.143	595.330	188.309	1.067.258

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO - SETTORE POLITICHE DEL LAVORO - NAPOLI
ANNO 1997

AVVIAMENTI DONNE PER SETTORE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
AGRICOLTURA	4.145	4.005	11.998	18.532	42.754	81.434
INDUSTRIA	2.951	417	2.643	5.586	15.518	27.115
SERVIZI	1.369	1.355	2.987	10.783	9.898	26.392
IMPIEGATI	1.993	772	17.628	* 12	2.638	23.043
TOTALE	10.458	6.549	35.256	34.913	70.808	157.984
AVVIAMENTI TOTALI PER SETTORE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
AGRICOLTURA	6.931	6.546	18.231	26.282	57.787	115.777
INDUSTRIA	8.693	1.711	11.950	20.832	28.472	71.658
SERVIZI	4.183	5.152	8.090	39.431	23.515	80.371
IMPIEGATI	4.813	1.536	38.261	* 148	5.558	50.316
TOTALE	24.620	14.945	76.532	86.693	115.332	318.122

* AVVIAMENTI EX ART. 16 L. 56/87

DIREZIONE REGIONALE DEL LAVORO - SETTORE POLITICHE DEL LAVORO - NAPOLI

ANNO 1998

<u>LICENZIAMENTI DONNE</u> PER SETTORE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
AGRICOLTURA	2.367	1.108			1.488	4.963
INDUSTRIA	1.533	201			2.459	4.193
SERVIZI	796	146			1.932	2.874
IMPIEGATI	1.306	80			705	2.091
TOTALE	6.002	1.535			6.584	14.121
<u>LICENZIAMENTI TOTALI</u> PER SETTORE	AVELLINO	BENEVENTO	CASERTA	NAPOLI	SALERNO	TOTALE
AGRICOLTURA	3.872	2.360			2.287	8.519
INDUSTRIA	4.830	500			6.875	12.205
SERVIZI	2.343	735			5.220	8.298
IMPIEGATI	2.994	183			1.593	4.770
TOTALE	14.039	3.778			15.975	33.792

BIENNIO RICHIESTI CON CIRCOLARE MINISTERIALE N. 6/68 A CORREDO RELAZIONE ANNUALE "FALITA" UOMO DONNA
LEGGI 903/77.

SETTORI	A N N O 1997				L I C E N Z I A M E N T I			
	AVVIAMENTI							
	DONNE	TOTALE	Percent. donne	Variaz. percent su anno preced.	DONNE	TOTALE	Percentual donne	Variaz. percent su anno preced.
AGRICOLTURA	4145	6931	59,80	- 18,39	2367	3872	61,13	+ 28,79
INDUSTRIA	2951	8693	33,94	- 18,25	1533	4830	31,73	- 21,53
SERVIZI	1369	4183	32,72	- 1,07	796	2343	33,97	+ 39,47
IMPIEGATI	1993	4813	41,40	+ 2,33	1306	2994	43,62	+ 18,10
T O T A L E	10458	24620	42,47	-11,35	6002	14039	42,75	+ 10,98

ISCRITTI AL COLLOCAMENTO AL 31/12/1997

CLASSI	DONNE	PERCENT.	UOMINI	PERCENT.	TOTALE
I	30674	51,33	29078	48,66	59752
II/	47	35,87	84	64,12	131
III/	5	83,33	1	16,66	6

EMILIA ROMAGNA

Nel 1997 sono pervenute ai Servizi Ispezioni del Lavoro di questa regione due sole segnalazioni di possibili irregolarità nell'applicazione delle disposizioni contenute nella legge 903/77. Entrambe sono pervenute al Servizio Ispezioni del Lavoro di Reggio Emilia da parte rispettivamente della Consigliera Regionale e della Consigliera Provinciale di Parità.

Dagli accertamenti svolti dal Servizio Ispezioni del Lavoro di quella provincia non sono tuttavia emerse le violazioni segnalate.

Nel corso della normale attività di vigilanza non sono state accertate violazioni a nessuno degli articoli di legge di cui trattasi.

Si può affermare che nella regione Emilia Romagna, la normativa sulla parità dei sessi nel campo del lavoro continua a trovare sostanziale osservanza.

Si forniscono informazioni in ordine ai singoli articoli della legge.

Art. 1

a) non sono stati riscontrati casi di violazione delle norme vigenti riguardanti l'accesso al lavoro delle donne;

b) nessuna deroga contrattuale è stata attuata in relazione a lavori particolarmente pesanti.

Art. 2

Non sono stati riscontrati casi di violazione della norma che disciplina la parità retributiva.

Art. 3

Non sono stati accertati casi di discriminazione basati sul sesso per quanto concerne l'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e la progressione in carriera.

Art. 4

Non si possiedono dati circa il numero delle lavoratrici che hanno esercitato l'opzione per il proseguimento del lavoro oltre i 55 anni di età.

Art. 5

Non sono state accertate violazioni del divieto del lavoro notturno nelle aziende manifatturiere.

Sono stati stipulati accordi sindacali in materia di lavoro notturno cui adibire le donne, così suddivisi:

Bologna : 7 accordi di deroga al divieto di lavoro notturno; i settori interessati sono stati: saccarifero, alimentare, metalmeccanico e produzione ceramiche. La motivazione è stata quella di un maggior utilizzo degli impianti.

Ferrara : 13 accordi sindacali interessanti 710 unità ed aziende operanti nel settore ortofrutticolo, metalmeccanico, alimentare e produzione e distribuzione gas. La motivazione è stata quella di esigenze produttive, tecnico-organizzative e commerciali.

Forlì - Cesena e Rimini : 12 accordi sindacali recanti deroghe al divieto di lavoro notturno in aziende appartenenti ai seguenti settori: lavorazione dei prodotti agricoli allo stato fresco, delle barbabietole da zucchero, delle materie plastiche, laboratori fotografici, pastifici, etc. Le aziende che operano nel settore dei prodotti agricoli hanno concluso accordi per il carattere stagionale della loro attività e/o per la facile deperibilità del prodotto trattato; mentre le aziende operanti negli altri settori interessati sono ricorse a detti accordi per conseguire un migliore utilizzo degli impianti o per un temporaneo aumento dell'attività produttiva. Nel complesso le donne interessate al lavoro notturno sono state 431.

Modena : 80 accordi sindacali che hanno riguardato complessivamente 1.084 donne, 220 delle quali per periodi limitati (lavori stagionali e momentanee esigenze produttive). Le aziende interessate sono 31 di cui 12 nel settore ceramico, mentre le altre principalmente nei settori tessile, chimico-plastica, meccanico e panifici.

Parma : 20 accordi a livello provinciale o aziendale, riferiti a n. 13 imprese appartenenti ai seguenti settori: n. 2 conserviero, n. 4 alimentare dolciario e gli altri nei settori saccarifero, chimico, legno, sementi, movimentazione merci e cartotecnico. Le lavoratrici interessate dal lavoro notturno sono state in tutto n. 885. I motivi che inducono le imprese a concordare le deroghe al divieto risultano essere prevalentemente l'incremento dell'attività produttiva, dovuto a commesse straordinarie, oppure al carattere stagionale delle lavorazioni.

Piacenza : il ricorso al lavoro notturno per le donne, ha riguardato prevalentemente il settore delle industrie conserviere, che durante la lavorazione dei prodotti freschi, operano normalmente a tempo pieno su tre turni. Sono stati conclusi 11 accordi sindacali di deroga al divieto di adibire le donne al lavoro dalle ore 24 alle ore 6. Il totale delle lavoratrici che hanno effettuato lavoro notturno nelle aziende manifatturiere è risultato essere 840 unità, 817 delle quali nell'industria conserviera.

Ravenna : 17 accordi sindacali per la rimozione del divieto del lavoro notturno delle donne in 14 aziende manifatturiere. Tali accordi hanno riguardato, in prevalenza, ditte operanti nel comparto della trasformazione di prodotti ortofrutticoli. Le lavoratrici coinvolte sono state n. 953, mentre altre 519 lavoratrici sono state occupate in turni discontinui e/o comunque in occasione di particolari esigenze produttive e per periodi variabili.

Reggio Emilia : sono stati depositati 74 accordi sindacali relativi a deroghe al divieto di lavoro notturno delle donne. Tali accordi hanno interessato n. 354

donne e sono stati stipulati da aziende dei seguenti settori ceramico (56), alimentare (7), poligrafico e cartotecnico (6).

I motivi che hanno determinato gli accordi sono stati: le particolari esigenze tecniche e produttive delle aziende e anche le richieste delle lavoratrici interessate per un pieno inserimento paritario, con il personale maschile nel lavoro.

Artt. 6 - 7

Non si hanno dati precisi in merito alla fruizione dei benefici di detti articoli.

Art. 15

Nel corso del 1997 non sono stati posti in essere comportamenti diretti a violare le disposizioni richiamate dall'art. 15 citato.

In questa regione non vengono svolti lavori in sotterraneo, miniere, cave e gallerie con l'ausilio del personale femminile, né risultano utilizzati biacca, solfato di piombo o altri prodotti contenenti tali pigmenti.

FRIULI VENEZIA GIULIA

Per quanto riguarda l'applicazione della normativa in esame, gli Ispettorati locali hanno evidenziato quanto segue:

Art. 1

- a) le ipotesi di discriminazione, riguardanti l'accesso al lavoro, afferiscono in particolare allo stato di gravidanza o ai periodi immediatamente successivi coperti dalla normativa di tutela della legge 1204/71 e risultano essersi determinate nel comparto dell'impiego pubblico;**
- b) non risultano intervenute deroghe a mezzo di contrattazione collettiva per quanto riguarda lavori particolarmente pesanti.**

Art. 2

Non si è a conoscenza di eventuali problemi insorti circa l'applicazione di tale articolo.

Art. 3

Per quanto concerne l'attribuzione delle qualifiche, delle mansioni e la progressione nelle carriere non sono state segnalate o accertate discriminazioni.

Art. 5

Nel corso del 1996 risultano stipulati n. 16 accordi aziendali in deroga al divieto di lavoro notturno delle donne riguardanti complessivamente n. 267 lavoratrici.

Art. 6

In generale non si sono evidenziate problematiche inerenti la materia di cui si tratta.

Art. 7

Non sono sorti problemi circa l'applicazione di questo articolo.

Art. 15

Non risultano essere stati proposti dal Pretore ricorsi da parte di lavoratori, nè da parte delle OO.SS.

LAZIO

Per quanto riguarda lo stato di applicazione della normativa in esame, si comunicano, qui di seguito, le notizie e le considerazioni pervenute dalle Direzioni Provinciali del Lavoro del Lazio.

ROMA

Nel corso dell'anno la Direzione Provinciale del Lavoro non ha rilevato nessuna violazione della legge di cui trattasi e risultano segnalati soltanto due casi di generica discriminazione nei confronti di donne in corso di rapporto di lavoro, dall'esame dei quali non sono emersi specifici elementi per avvalorare le denunce.

FROSINONE

La Direzione Provinciale del Lavoro ha fornito i seguenti elementi in ordine ai singoli articoli della normativa in esame.

Art. 1

- a) non si riscontrano discriminazioni in tema di accesso al lavoro, tuttavia, in materia di assunzioni, continua ad essere privilegiato il personale di sesso maschile, ove si concludono i contratti di lavoro part-time per i quali è invece confermata la tendenza inversa: n. 911 donne e 625 uomini;**
- b) non sono intervenute deroghe riferite a mansioni di lavoro particolarmente pesanti.**

Art. 3

Non sono state riscontrate discriminazioni, nè sono pervenute denunce in ordine alle attribuzioni di qualifica, mansioni e progressioni di carriera.

Art. 4

Non si sono verificati casi di lavoratrici che abbiano chiesto di continuare a prestare la loro opera oltre i limiti di età.

Art. 5

Nel corso dell'anno in questione sono stati stipulati 3 nuovi accordi aziendali da parte delle società CEDIT di Roccasecca (ceramiche), A3 Sud di Colfelice e Prima di Torrice (materie plastiche) riguardanti deroghe al lavoro notturno delle donne; sono tuttavia rimasti in vigore quelli già stipulati negli anni precedenti aventi ad oggetto analoga materia.

Art. 6

Non è stato riscontrato alcun caso di adozione o affidamento di bambini, nè sono stati prospettati al riguardo quesiti e problematiche irrisolte.

Art. 15

Nello svolgimento dell'ordinaria attività di vigilanza è stato accertato il completo rispetto della normativa. Non sono state emesse sentenze in materia neanche per il caso di cui all'art. 1 punto a), così come non sono stati proposti ricorsi pretorili sulla base del presente articolo né a norma dell'art. 28 della legge n. 300/70.

In questa provincia è in corso di realizzazione un' imponente opera pubblica (linea super veloce FF.SS.) nell'ambito della quale perdurano lavori in sotterraneo per la realizzazione di alcune gallerie. In detti lavori, tuttavia, non è adibito personale femminile.

Lavorazioni comportanti l'uso di adesivi a base di solventi alifatici ed aromatici sono scarsamente presenti in provincia e non occupano personale femminile ad eccezione di alcune attività calzaturiere del settore artigiano.

Per quanto concerne la legge 125/91 l'Ispettorato di Frosinone non ha avviato progetti di azioni positive, né posto in essere un dibattito sindacale a livello locale.

LATINA

La Direzione Provinciale del Lavoro di Latina riferisce che negli ultimi anni si registra un nuovo interesse per il problema della condizione femminile sul mercato del lavoro, determinato dalla nascita di un Assessorato in materia di P.A. nell'ambito dell'Amministrazione Provinciale e da una serie di programmi di intervento da questo attivati. Nell'ambito della quasi totalità dei comuni della provincia di Latina hanno preso avvio ed operano Commissioni Comunali per le Pari Opportunità. Alcune aziende manifatturiere della provincia hanno presentato progetti ai sensi della legge n. 125/91. Nonostante tali iniziative la condizione della donna sul mercato, sia per quanto concerne l'accesso al lavoro, sia all'interno dei luoghi di lavoro, continua a manifestare condizioni di svantaggio rispetto ai colleghi maschi. Alcuni dati statistici confermano questa situazione, poiché tra gli oltre 88.000 iscritti nelle liste di collocamento nel mese di settembre 1997 la più alta percentuale è composta di donne (53.3%) e tale percentuale cresce fortemente se si considerano gli iscritti in cerca di prima occupazione (59.0%).

RIETI

La Direzione Provinciale del Lavoro di Rieti è stata interessata da un progetto specifico volto a diffondere, sia presso le aziende sia presso le lavoratrici, la normativa vigente in materia di parità uomo donna e, in particolare, il contenuto del D.M. 17/7/96 in ordine alla relazione del rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile. A tale scopo si è proceduto ad individuare le aziende, sia nel settore pubblico che in quello privato, che

occupano più di cento dipendenti e svolgono attività di consulenza e di informazione. Proprio l'attuazione di questo progetto ha consentito di evidenziare che, pur non essendo state riscontrate violazioni alla normativa vigente, il cambiamento strutturale è appena agli inizi in quanto si tratta di un processo globale e dinamico che tende a modificare profondamente l'economia e la società.

VITERBO

La Direzione Provinciale del Lavoro di Viterbo ha rappresentato la difficoltà, ovvero l'impossibilità, di fornire elementi completi e significativi della situazione provinciale per quanto attiene la materia; non risulta in alcun modo possibile prestare adeguata attenzione alle problematiche della legge, sia come programmazione di vigilanza specifica sia come osservazione dei fenomeni e riferimento istituzionale per l'utenza.

Nell'anno 1997 in relazione alle varie disposizioni della legge non sono stati segnalati elementi degni di nota.

LIGURIA

Si forniscono di seguito le notizie in ordine allo stato di applicazione della normativa sulla parità uomo-donna nel corso del 1997:

Art. 1

a) non è stata segnalata alcuna violazione riguardante l'accesso al lavoro di donne;

b) nessuna deroga risulta intervenuta a mezzo della contrattazione collettiva per ciò che concerne i lavori particolarmente pesanti.

Nel periodo preso in considerazione, al Servizio Ispezione del Lavoro di Genova è pervenuta una richiesta d'intervento formulata dal consigliere di parità in merito ad un presunto atteggiamento discriminatorio tenuto da un'azienda genovese nei confronti del personale femminile, rispetto all'individuazione dei lavoratori da collocare in C.I.G. Gli accertamenti effettuati dal suddetto ufficio non hanno evidenziato discrepanze di trattamento.

Art. 3

Nessuna discriminazione è stata denunciata o accertata per quanto attiene all'attribuzione di qualifiche, mansioni o progressioni nella carriera né sono state promosse vertenze riguardanti la non applicazione della legge 903/77.

Art. 4

Non risulta che lavoratrici abbiano fatto ricorso a tale normativa (possibilità di continuare il rapporto di lavoro fino al raggiungimento degli stessi limiti di età previsti per gli uomini).

Art. 5

E' stato riscontrato un accordo aziendale stipulato in materia di deroghe al divieto di lavoro notturno delle donne.

Solo in un caso i datori di lavoro si sono avvalsi della deroga al divieto di lavoro femminile notturno nelle aziende manifatturiere, trasmettendo al S.I.L. di Genova i relativi verbali di accordo con le rappresentanze sindacali.

La deroga ha riguardato un'azienda industriale esercente la lavorazione di materie plastiche ed è stata motivata da "esigenze tecnico produttive". Le lavoratrici interessate sono state 7.

Art. 6

In merito alla particolare normativa (astensione dal lavoro e/o trattamento economico, nei periodi previsti, in caso di adozione o di affido preadottivo di bambini) nessuna problematica risulta essere insorta.